



Mercoledì 22 maggio si è conclusa l'ultima fase dell'articolo

ato e ricco progetto **“ON LINE, ON LIFE: DIVENTA UN PEER EDUCATOR”**.

Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi. Il nostro Istituto si impegna ad arginare il diffondersi di queste nuove forme di violenza (fisica e psicologica) attivando sinergie con le famiglie e altre istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e l'educazione degli studenti e di promuovere un uso consapevole del web con una conoscenza specifica del rischio dell'utilizzo della rete internet.

Il progetto si presenta quindi come una delle strategie attuate per il raggiungimento di questi obiettivi come previsto dalla **legge 71 del 2017** che impone a ogni istituzione scolastica di attivare percorsi e strategie per il contrasto dei fenomeni del **bullismo e del cyberbullismo**.

Ciò premesso, questo progetto si differenzia da altri attivati al medesimo scopo per la peculiarità della metodologia adottata: la **PEER EDUCATION**.

La Peer Education - o educazione tra pari - è un approccio educativo che punta a fare dei ragazzi i soggetti attivi della propria formazione, coinvolgendoli in un modo di operare diverso rispetto ai tradizionali metodi di formazione-prevenzione frontale. Attraverso la Peer Education, sono stati i ragazzi stessi a confrontarsi fra loro, scambiandosi punti di vista, ricostruendo problemi ed immaginando autonomamente soluzioni. In questo modo gli alunni hanno avuto modo di riflettere sui loro diritti connessi al mondo della rete e dei social network e si sono **assunti l'impegno/dovere di**

promuovere tra i coetanei la conoscenza delle risorse e dei rischi che si possono affrontare nel mondo online.

Il progetto iniziato a Gennaio si è articolato in più fasi.

La fase propedeutica ha visto la partnership **dell'IIS Corridoni - Campana**.

Infatti il primo gruppo di peer educator è stato individuato nelle studentesse e negli studenti delle classi **3A 3B e 3C del Liceo Scientifico Campana di Osimo**.

A loro e agli alunni e alle alunne delle classi quinte della scuola primaria e delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria dell'Istituto Caio Giulio Cesare è stato offerto un percorso didattico per riflettere sul tema del Cyberbullismo al fine di lavorare su tre piani:

Piano cognitivo, stimolo del senso critico
Piano emotivo, promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia
Piano etico, promozione del senso di responsabilità e giustizia.



Inoltre per gli studenti del liceo scientifico questo progetto ha rappresentato anche un percorso di **Alternanza scuola-lavoro**, o come più correttamente definito ora **Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)**.

A tal scopo questi giovani tutor sono stati protagonisti di vari incontri formativi (con le prof.sse Mazzantini e Surace in qualità di referenti del progetto, con il magistrato e docente universitario Prof. Fenzio; con la dirigente della Polizia postale Dott.ssa Grucci, con le psicologhe del centro Eureka Dott.sse Paciotti e Pavoni) allo scopo di poter essere testimoni credibili e

preparati agli occhi dei loro compagni più piccoli.

I tutor infatti, rispettivamente il 3 e 9 maggio, hanno svolto nelle classi assegnate uno **stage** di tre ore all'interno delle quali hanno affrontato la tematica dei rischi e della opportunità della rete in primis con una presentazione power point, successivamente con delle attività laboratoriali al fine di coinvolgere i partecipanti e di promuovere un apprendimento significativo, infine mostrando un **video interamente realizzato da loro** (soggetto, regia, sceneggiatura, colonna sonora ecc.).

Il risultato di questa attività è stato un tripudio di commenti positivi sia da parte degli alunni della Caio che degli studenti del liceo scientifico Campana; difficile riassumere l'ondata adrenalinica di l'entusiasmo, interesse, consapevolezza, sorpresa, emozione, comprensione ed empatia scaturita dalle preziose attività svoltesi nelle due mattinate.

Numerosi anche gli apprezzamenti degli insegnanti presenti che hanno



riconosciuto ai loro
“ **giovani colleghi per un giorno**”

carisma, professionalità e passione!

In particolare questo era lo scopo specifico per i ragazzi coinvolti nel PCTO: il raggiungimento delle **SOFT SKILL**.

Oggi è ben chiaro il fatto che **sono proprio le soft skill l'unico punto fermo nel mondo del lavoro attuale**, fondamentali sempre in qualunque contesto e qualunque sia l'evoluzione che il lavoro vivrà.

Si tratta delle **capacità relazionali e comportamentali, che caratterizzano il modo in cui ci pone nel contesto lavorativo**. Si chiamano per l'appunto “soft” per distinguerle dalle “hard skill”, le competenze prettamente tecniche e professionali:

- Autonomia
- Fiducia in se stessi

- Capacità di adattarsi all'organizzazione e al contesto lavorativo.
- Resistenza allo stress
- Capacità di pianificare ed organizzare
- Apprendere in maniera continuativa
- Sapere gestire le informazioni
- Capacità comunicativa
- Problem solving
- Team work: Leadership
- Pensiero critico
- Etica del lavoro

Il riconoscimento dell'acquisizione di tale competenza è avvenuto il 10 maggio presso il **Teatrino campana, dove si è svolto l'incontro “Mamma, papà...vi spiego le opportunità e rischi della rete”**.

Infatti i tutor in occasione di questo seminario hanno presentato un feedback sulle attività svolte, mostrando anche 3 dei 18 video prodotti e hanno ricevuto l'attestato con la certificazione delle ore. Successivamente, con un simbolico passaggio di testimone, hanno consegnato gli attestati agli alunni delle classi terza della scuola secondaria di primo grado.



Quest'ultimi, dopo aver superato un **test** su quanto appreso tramite lo stage e attraverso il curriculum digitale del triennio, sono stati selezionati per la fase terminale del progetto, quella **peer to peer**, in cui hanno presentato ai compagni della classe seconda, sotto la supervisione dell'insegnante, il loro lavoro



sul
bullismo,
appreso
nell'inco
ntro
precede
nte.

Si è
concluso
così un

percorso teso ad affrontare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non in maniera episodica, ma attraverso la diffusione delle buone pratiche. Lungi dall'aver arginato definitivamente il problema, con queste attività si è al contrario aperto il lungo cammino che porta all'inclusione, all'empatia, al rispetto e alla solidarietà, perché anche negli episodi più conclamati di bullismo ciò che fa maggiormente soffrire la vittima **NON È SOLO LA VIOLENZA DI UNO...MA L'INDIFFERENZA DI TANTI.**

L'auspicio è che questa attività abbia iniziato a **MINARE IL MURO DELL'INDIFFERENZA** dalle fondamenta e abbia contribuito a fare di questi nativi digitali dei naviganti e ancor più dei cittadini, consapevoli e responsabili.